

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 10 marzo 2019



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.290316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [diocesifrosinone](https://www.facebook.com/diocesifrosinone)

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

cultura

Visite al museo diocesano

In occasione della Settimana dei musei promossa dal ministero per i Beni e le attività culturali (Mibac), è prevista anche l'apertura delle sale espositive del Museo diocesano di Ferentino, sito in piazza Duomo (dietro alla Concattedrale, nel centro storico della città). Dopo le visite in programma venerdì e ieri, nella giornata odierna gli orari saranno: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.



L'imposizione delle ceneri

In occasione del mercoledì delle Ceneri il vescovo Spreafico ha presieduto la celebrazione eucaristica in Cattedrale

Inizia un tempo di carità e amore

DI AMBROGIO SPREAFICO*

Iniziamo con il mercoledì delle Ceneri il tempo di Quaresima con il rito delle ceneri, che saranno poste sul capo di ognuno di noi. La cenere ci ricorda una cosa molto semplice che spesso si dimentica o di cui abbiamo paura: siamo uomini e donne deboli. Siamo polvere della terra, come ci sarà detto quando riceveremo le ceneri. Non dobbiamo farci ingannare da una società che ci vorrebbe tutti forti, autosufficienti, sempre in salute, senza incrinature, sicuri di sé. È l'inganno del mondo. Per questo si mettono da parte i poveri, si allontanano gli anziani, si disprezzano i deboli. Ma mi chiedo, caro amico: non hai mai avuto un momento di incertezza? Non hai mai avuto paura di qualcosa o non hai mai provato l'insicurezza di non sapere cosa fare o cosa pensare o quale sarebbe stato il tuo futuro? Non ti sei mai interrogato davanti alla malattia di qualcuno cosa provresti se dovessi essere nella stessa condizione, magari da solo senza nessuno che ti aiuti? Perché allora non riconosci che anche tu non puoi pensare di farcela da solo, di vivere come se non avessi bisogno di Dio e degli altri? Per questo oggi sei chiamato con dolcezza, attraverso un gesto semplice, la cenere sul capo, a riconoscere chi sei e a non nasconderti dietro una forza effimera e inefficace, che non ti renderà mai felice. La cenere ci dona allora un senso utile di noi stessi. Siamo in una società che si abita alla prepotenza e al facile giudizio, tipico di chi si crede superiore

L'invito del presule ai fedeli riuniti: «Questa Quaresima sia occasione di unità, di condivisione, di amicizia con tutti e di vera fratellanza»

agli altri e pensa di essere nel giusto. Per questo il profeta invita tutti noi a "ritornare" al Signore, cioè a metterci davanti a Lui con umiltà riconoscendo il nostro peccato, il nostro bisogno di cambiare, di accogliere la misericordia di Dio, il suo grande amore. Ne abbiamo tutti bisogno, cari fratelli. L'umiltà è via alla felicità e all'amore, perché solo gli umili sanno accogliere e amare gli altri, poiché guardano agli altri come il Signore guarda a noi, non per giudicarci o per condannarci, ma per aiutarci, per sostenersi nella debolezza, per orientarci nella fatica della vita. L'umiltà è la porta della mitezza in un mondo violento. Per questo il profeta invita a convocare un'assemblea solenne con tutti, a cominciare dai deboli e dai piccoli, vecchi, fanciulli, bambini, lattanti, per arrivare a tutti, lo sposo, la sposa, i sacerdoti. Sì, la Quaresima è il tempo in cui riscoprire l'unità del popolo, la gioia di essere insieme perché tutti i bisogni di ricevere il perdono e l'amore di Dio, nessun giusto, ma anche nessun condannato. Lasciamoci allora riconciliare con Dio, come ci ha esortato l'apostolo Paolo, perché

questo è il tempo favorevole. Lasciamoci cioè abbracciare dal suo amore che perdona. Non rimandiamo questa opportunità. Capiamo così l'invito del Vangelo a non fare le cose per essere ammirati, apprezzati e riconosciuti dagli altri. Non è detto che tutto ciò che è condiviso e apprezzato sia sempre il bene. Basta vedere quanto facilmente si condividono sui social giudizi e parole sprezzanti, insulti, cattiverie. Quel "mi piace" a un insulto o a una cattiveria, cari amici, per noi cristiani è un peccato che va riconosciuto e confessato. Elenosina, preghiera e digiuno sono le scelte che ci accompagneranno in questo tempo per condividere il bene e non il male, la bontà e non la cattiveria, per vivere nell'umiltà e non nella prepotenza dei gesti e delle parole. Infatti l'elemosina, gesto semplice, ci aiuta a vedere e a fermarci davanti al bisogno degli altri senza giudicare né allontanare. La preghiera sarà la nostra forza e la luce che ci manterrà in amicizia con il Signore, per non perdersi dietro la ricerca di facili soddisfazioni e consensi che non rendono felici o per non credere che la felicità venga dal successo.

Il digiuno ci aiuterà a capire che non basta il benessere e il possesso per vivere bene, e soprattutto sarà un antidoto efficace per quel senso così diffuso di insoddisfazione che rende tristi e arrabbiati con la sensazione che ci manchi sempre qualcosa. Oltre al digiuno materiale impariamo perciò a vivere quello spirituale, dandoci un po' meno ragione e lasciandoci interrogare dalla Parola di Dio, ringraziando il Signore per quanto già abbiamo e venendo in soccorso di quelli che hanno meno di noi.

Care sorelle e cari fratelli, sia questo tempo per ognuno di noi un tempo opportuno per pregare di più, per leggere la Bibbia, magari partecipando agli incontri sul Vangelo di Luca che si fanno in tutta la diocesi. Sia un tempo di carità e di amore per i poveri e i deboli, per gli anziani soli o in istituto, per coloro che incontriamo alla mensa diocesana, nei centri di ascolto e ovunque ognuno di noi doni solidarietà e attenzione agli altri. Sia la Quaresima il tempo dell'unità, della condivisione e dell'amicizia con tutti, il tempo della fratellanza. Chiediamo al Signore che sia luce per la nostra vita perché diventiamo uomini e donne che trasmettono felicità e mitezza, pace e amicizia. Amen.

*vescovo

San Tommaso d'Aquino Un'eredità rinnovata

Un legame che di anno in anno si va sempre più approfondendo, quello tra la città di Monte San Giovanni Campano e il suo patrono san Tommaso d'Aquino. Anche quest'anno giovedì scorso, 7 marzo, giorno della nascita al cielo del santo dottore della Chiesa (nel 1274), la comunità monticiana ha aggiunto un ulteriore tassello alla conoscenza della sconfinata e sorprendente eredità dell'Aquinate, che ha lasciato alla Chiesa non solo una immensa produzione teologica ma anche una feconda strada di santificazione, attraverso l'intima ricerca di Dio, raggiunto fin nelle vette della mistica. La parrocchia di Santa Maria della Valle, guidata dal parroco don Giacinto Mancini, e l'amministrazione comunale hanno unito le forze, per rafforzare il coinvolgimento dell'intero territorio comunale nei

festeggiamenti patronali. Una finalità perseguita con la II edizione dei "giochi angelici" con protagonisti i ragazzi delle parrocchie del Comune e la presenza delle confraternite delle parrocchie stesche alla processione alla Messa pomeridiana del 7 marzo, celebrata nella chiesa Collegiata dai parroci del comune. A presiedere questa celebrazione, padre Luciano Cinelli, archivista della provincia

romana dei Frati Predicatori, che nell'omelia ha parlato del soggiorno obbligato di Tommaso nel castello di famiglia di Monte San Giovanni, da cui traspare la scelta del primato di Dio anche sui legami familiari. Nella cappella, dedicata al santo all'interno del castello in mattinata ha celebrato Messa il parroco don Mancini e nel pomeriggio i Vesperi. A seguire la processione con una sacra immagine del patrono, animata dai ragazzi della catechesi di alcune parrocchie che, in rigorosi abiti medievali, hanno fatto rivivere, in alcuni quadri, fasi della vita di Tommaso.

Augusto Cinelli



Messa nella cappella



La chiesa

Momenti del cammino quaresimale

Diversi gli appuntamenti in programma per poter vivere insieme il cammino di Quaresima. Domenica prossima alle 16 all'Auditorium diocesano di Frosinone l'incontro con il vescovo (aperto a tutti) rivolto, in particolare, a quanti svolgono un servizio nelle parrocchie: i diaconi, i catechisti, i sacerdoti, i religiosi, i volontari delle Caritas, dei centri di ascolto e di accoglienza, ministri straordinari della comunione, lettori.

Venerdì 22 marzo, invece, l'incontro dei giovani e la Veglia di preghiera in memoria di quanti hanno dato la vita per il Vangelo alle 20.30 nella chiesa del Santissimo Cuore di Gesù a Frosinone. Sabato 6 aprile è prevista la raccolta alimentare promossa dalla Caritas diocesana e domenica 7 aprile, nelle parrocchie, la colletta della "Domenica di Fraternità", promossa sempre dalla Caritas diocesana. Sono disponibili, inoltre, i sussidi. Come per l'Avvento e Natale, il "settore sussidi" dell'Ufficio catechistico diocesano offre materiali utili per la preparazione e l'animazione, suddivisi per bambini, ragazzi e adulti. Si possono leggere e scaricare dal sito internet catechesi.diocesifrosinone.it sia come percorso unitario oppure per ogni singola domenica; invece su liturgia.chiesacattolica.it si trova il sussidio per Quaresima e Pasqua curato dall'Ufficio liturgico nazionale (completo dei brani in formato mp3).

Chialastri e Reali

vede Matera capitale europea della cultura 2019, sarà un momento di confronto fondamentale per dare - o restituire - speranza alle nostre comunità riscoprendo la dimensione "educante", con un rinnovato investimento nella formazione e sulla cultura.

Riunione delle Caritas del Lazio a Veroli

Dopo l'appuntamento regionale, a Matera il convegno nazionale su «Carità è cultura»

Dopo l'incontro annuale tenutosi il 29 gennaio scorso al Santuario del Divino Amore, martedì è stata la diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino ad ospitare l'incontro della delegazione regionale Caritas. La sala conferenze del Seminario vescovile, nel centro storico di Veroli, ha accolto i delegati

provenienti dalle Caritas del Lazio e i referenti degli ambiti regionali. Il delegato regionale uscente, don Cesare Chialastri, ha guidato la preghiera iniziale, prima di lasciare la parola a monsignor Gino Reali, vescovo incaricato, pastore della diocesi di Porto Santa Rufina, che ha introdotto i lavori e fornito spunti utili alla riflessione e al confronto tra i presenti. Poi, come previsto dalla convocazione, si sono svolte anche le votazioni per indicare i nominativi che avrebbero composto la

terna di nomi tra cui individuare il nuovo delegato regionale - che avrà un incarico di cinque anni - da fornire alla Conferenza episcopale regionale laziale in programma a fine mese. L'avvicendamento dei delegati sarà anche una occasione per la verifica del cammino realizzato fino ad oggi ma rappresenta anche una opportunità per individuare le scelte da correggere e da intensificare. Intanto, si è concluso il percorso di formazione sulla pastorale della carità

che ha visto il coinvolgimento dei seminaristi del VI anno del Seminario regionale di Anagni. Mentre il 15 gennaio è iniziato, nelle varie Caritas diocesane, il servizio civile. Il pranzo insieme ha concluso il lavoro dei delegati: ora il prossimo impegno sarà il 41° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, dal titolo "Carità è cultura" in programma dal 25 al 28 marzo a Scanzano Ionico, ospitato nella diocesi di Matera-Irsina. Il convegno, collocato nell'anno che

poesia. Un giardino «in versi» nel verde di Santa Maria Goretti

Uno spazio pubblico dedicato alla poesia, da scoprire e leggere, dove quindici componimenti saranno scelti per essere "pubblicati" all'interno del giardino della parrocchia di Santa Maria Goretti, nel capoluogo. Si trasformerà in realtà l'idea de "Il giardino dei poeti": «uno spazio in cui natura e versi si incontrano» e le quindici poesie più belle verranno installate in giardino - come spiega il parroco di Santa Maria Goretti, don Dino Mazzoli - che apriranno sabato 23 marzo con una grande festa. Entro venerdì prossimo è possibile aderire al progetto - sostenuto dal Comune di Frosinone, dalla pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, il movimento lavoratori di Azione Cattolica, Coldiretti e Cisl - inviando una e-mail a giardindelpoeti@libero.it. I componimenti, scelti tra tutti gli elaborati inviati, verranno inseriti sulle installazioni artistiche realizzate nello spazio verde antistante la chiesa.

Francesco Santoro